



Liceo scientifico Gb. Grassi Latina





# IARGO AI GIOVANI MARZO 2018





# **INDICE**

# CREATURE FRESCHE, FANTASIOSE, CRITICATE, IRASCIBILI, IRREFRENABILI, IN UNA PAROLA: GIOVANI!

Giovani per il modo di essere, per il modo di fare, per tutte le sfaccettature che ci caratterizzano, e perché no, ci rendono unici.

Siamo una gioventù eterogenea: chi pigro e disinteressato, chi troppo impegnato. La critica è sempre dietro l'angolo. Ma, a parer mio, il merito dei giovani risiede nello spirito intraprendente, nel gusto della sfida: pronti a godere di questo stato di Potenza e decisi ad impegnarci per diventare Atto.

Siamo come un enorme treno ad alta velocità, un fiume in piena colmo di sogni, aspettative e incertezze.

Cerchiamo in ogni modo, per quanto possibile, di modificare e plasmare il mondo circostante: con le nostre idee, social network, nuovi mezzi economici (Bitcoin), interpretazioni artistiche, televisive e utopiche idee politiche.

La Zanzara ha un indubbio valore culturale, ma soprattutto un intrinseco valore affettivo e sociale, uno strumento che esorta i ragazzi al confronto, al dibattito costruttivo e ad allargare le proprie vedute.

Nelle prossime pagine potrete trovare una piccola parte di noi e della nostra essenza, viaggiando tra gli articoli di piccoli giornalisti in erba, pieni di passione, pensieri, voglia di esprimersi, voglia di far riflettere e osservare il mondo da un'angolazione diversa.

I giovani, per quanto accuratamente ogni dizionario o enciclopedia possa definirci, siamo noi. E questo è il nostro numero. Fateci largo!

Zampieri Riccardo

Vi invitiamo a visitare il nostro blog, dove è possibile scaricare tutti i nostri precedenti numeri e inediti formati multimediali

http://www.lazanzara-gbgrassi.it/



"Università: una scelta consapevole" pg.6



"Elezioni 4 Marzo" pg.10



"IMUN e GCMUN" pg.15

#### LARGO AI GIOVANI

L'Italia, si sa, è un paese di vecchi. Questo non lo dico io, Barbara studentessa di 18 anni, né lo dicono i miei amici. È un dato di fatto. Nel nostro paese, infatti, il numero di persone che appartengono alla fascia di età compresa fra i 60 e i 90 anni (i cosiddetti *vecchi*) rappresentano circa il 27,9% della popolazione.

Sempre di più sono i laureati che non riescono a trovare lavoro a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile e che, per non starsene con le mani in mano, scappano all'estero. E altrettanti sono coloro che, scoraggiati dal panorama lavorativo italiano, decidono di non cimentarsi nel corso di studi universitari e di trovare un piccolo lavoro che gli permetta di non vivere completamente sulle spalle dei propri genitori.

Noi giovani siamo messi da parte. Lasciati fuori ad aspettare. Esiliati in panchina a guardare l'operato degli altri, ansiosi di entrare a far parte del sistema lavorativo, pronti a piombare in campo nel momento in cui si libera un posto.

Quando si libera un posto.

Se si libera un posto.

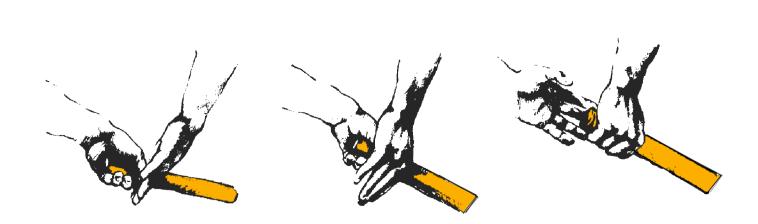
Noi giovani siamo in pausa mentre il Mondo continua ad andare avanti ad alta velocità e noi non riusciamo a stargli dietro.

Eppure il futuro, per quanto sfuggevole, è nelle nostre mani. Siamo noi ai quali, prima o poi, verrà passato il testimone e ai quali verrà dato il compito di non farlo cadere. Come potremo mai essere capaci di passare il testimone al prossimo corridore se resteremo così impacciati? E quindi, la domanda che dovremmo farci è: resteremo impacciati o ci impegneremo affichè il testimone giunga al prossimo proprietario?

"Sii il cambiamento che vuoi vedere nel Mondo" diceva Mahatma Gandhi, ma come?

Smettendola di stare in panchina ad aspettare. Entrando in campo e facendoci spazio. Smettiamola di guardare: agiamo. Facciamo largo ai giovani. Facciamo largo a noi!

Barbara Pacetta



#### LAVORO E ALTRI RIMEDI

"L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro"...e se il lavoro non c'è? Una delle grandi piaghe che affligge l'economia di molti paesi, in particolare quello italiano, è la disoccupazione: "giovani" e "crisi economica" è diventato oggigiorno un binomio inscindibile.

Sembra però che ultimamente l'Istat sia riuscito a diffondere la buona novella: il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni a novembre scende al 32,7%, in calo di 1,3 punti rispetto a ottobre. È il tasso più basso da gennaio 2012. Parole sante. Mentre, sempre a novembre, il tasso di disoccupazione generale scende all'11% dall'11,1% del mese precedente; e non finisce qui. A novembre gli occupati crescono di 65mila unità e arrivano a quota 23,18 milioni, il livello più alto raggiunto dal lontano 1977.

Sarà forse questo l'inizio di un inaspettato quanto clamoroso riscatto tutto all'italiana?

Molto difficile adesso dare una risposta certa, considerando anche il fatto che sull'altro piatto della bilancia grava il precariato, quello che "fino ad oggi ho lavorato, domani? Chissà". Per non dimenticare poi i famosi periodi di formazione o tirocinio, retribuiti alimentando speranze, ma che vanno a finire sempre come una bolla di sapone. Si studia per anni e ci si ritrova a fare la gavetta senza vedere neanche l'ombra di un vero lavoro. La frustrazione è tanta, gli anni di studio innumerevoli, il sudore versato sui libri basterebbe a riempire laghi, eppure anche il minimo sforzo sembra non essere ripagato.

I laureati si sentono smarriti, si ritrovano indaffarati in impieghi e lavoretti inappaganti. Viene quindi naturale pensare che molto probabilmente il problema non sono loro, ma è l'habitat in cui si trovano ad essere sbagliato. Accade l'inevitabile: come rondini, i preziosi cervelli italiani migrano verso nuovi orizzonti, verso climi favorevoli, alla ricerca di opportunità e anche un po' di fortuna.

Giulia Citro





# **BITCOIN: UNA MONETA GIOVANE**



Nel novembre 2008, un anonimo, lancia il protocollo Bitcoin sul web. Ancora oggi ci sono varie teorie su chi sia questo misterioso inventore, che si fa chiamare Satoshi Nakamoto, come il fatto che fosse Craig Steven Wright, un imprenditore australiano. Ma cos'è questa nuova moneta?

Anche se ritenuta volatile dagli esperti di finanza e anche se molti ancora non si fidano, Bitcoin in realtà è uno dei mezzi ad oggi più sicuri per il commercio.

I Bitcoin (BTC) sono delle criptovalute, cioè monete virtuali, che possono essere trasferiti ad altri indirizzi Bitcoin tramite transazioni anonime, in una struttura aperta a tutti per gli scambi. Il tutto è decentralizzato, in modo che non ci siano sistemi come le banche, ma solo il nostro "portafoglio virtuale", né autorità governative che possano intromettersi nei trasferimenti senza le apposite "chiavi". Il valore dei Bitcoin è determinato unicamente dalla leva domanda e offerta: quindi viene meno il cosiddetto problema dell'inflazione, poiché esiste un numero massimo di monete non riproducibili per farne calare il valore.

L'economia basata sui Bitcoin è ancora molto ristretta, se paragonata a economie stabilite da lungo tempo. Il software ha superato lo stato di beta release, e i Bitcoin vengono accettati sia per servizi online sia per beni tangibili.

La domanda che ormai si fanno tutti é: i Bitcoin sostituiranno la moneta tradizionale?

Jamie Diamond, un uomo d'affari americano, presidente dell'azienda JP Morgan Chase (una delle più grandi banche degli USA), dichiara: "Bitcoin è una truffa, ed è una bolla che esploderà". Ancora, secondo uno studio dello SWIFT institute, le monete tradizionali scoraggiano il complicato uso dei Bitcoin, che non potranno mai divenire un effettivo mezzo di scambio. Infatti, essendo un mezzo principalmente indipendente difficilmente può essere controllato dal governo, e tutto ciò rende lo scambio e il trasferimento di denaro, facilmente attuabili, "in nero".

Questo screditare Bitcoin ha però un secondo fine. Infatti in realtà tutti coloro che conoscono la finanza, sanno che con l'avvento delle criptovalute essa verrà stravolta e vi sarà l'avvento del "nuovo Internet": la Blockchain, l'internet delle Transizioni e del Valore, di cui fanno parte anche le criptovalute. Questo avrà un grandissimo impatto sul mercato, le banche e tutto quello che riguarda il mondo del fisco.

Questo cambiamento nella finanza potrà essere accettato o no, ma con la società che va a fondersi man mano sempre di più alla tecnologia, prima o poi dovremo arrenderci ad essa. Nonostante poi i mille problemi e bolle del fisco, molto presto avremo una nuova organizzazione di dati, transizioni e servizi tra gli esseri umani, specialmente per noi giovani.

Giulia Maione



# UNIVERSITÀ: UNA SCELTA CONSAPEVOLE

Al termine della scuola superiore si profila per lo studente una scelta difficile: "Che farò dopo?"

Alcuni decidono di abbandonare lo studio nella speranza di riuscire a trovare un lavoro. Altri scelgono di continuare: chi per passione; chi per avere un futuro migliore così da non accontentarsi; chi perché obbligato dai genitori. Diverse sono le motivazioni che inducono i ragazzi a intraprendere questo percorso, ma tutti sono costretti ad affrontare la scelta del corso di studi da seguire (che nella maggior parte dei casi può mettere in crisi) e i salatissimi costi universitari.

Molteplici sono i corsi da porter intraprendere: medicina, economia, lingue, lettere, professioni sanitarie o scienze motorie, i quali a loro volta si dividono in ulteriori specialistiche come pediatria, fisioterapia, economia del turismo, economia del commercio e "chi più ne ha più ne metta". Il metodo più facile per scegliere è sicuramente capire per quale disciplina si è più portati e decidere in base alle proprie qualità e competenze. L'università però, se non si è disposti a pagare le tasse, rimane un sogno nel cassetto. Quanto costa laurearsi?

In Italia, per le tasse universitarie, si spendono in media sopra i 1.000€ a studente ogni anno. I picchi sono di 1.800€ circa, solitamente al Nord, mentre i minimi si registrano al Sud con meno di 700€. L'Italia, se messa a confronto con il resto d' Europa, è tra i paesi con le maggiori spese universitarie. Ben al di sopra di Germania, Francia e Spagna dove le tasse si attestano tra i 200€ e i 1.000€. A battere l'Italia c'è il Regno Unito (con spese superiori a 3.000€) e a seguire i Paesi Bassi (con una media di 1.500€ per studente). Alle rette universitarie vanno aggiunti i costi dei mezzi di trasporto, per chi non risiede vicino l'università, o i costi di vitto e alloggio se si decide di trasferirsi per una questione di comodità.

C'è la possibilità di diminuire o di non pagare le tasse universitarie? Sì. Le rette universitarie si pagano in base al reddito di famiglia: più è basso il reddito, più è bassa la fascia in cui si rientra e meno costi si hanno. In più, tutte le università, in base al merito e all'accumulo dei crediti offrono agli studenti una somma di denaro che può essere utilizzata per le proprie spese.

Sicuramente, per continuare gli studi scegliendo un percorso universitario, è necessario essere consapevoli: sia per poter scegliere nella maniera più corretta e saggia cosa fare in vista del proprio futuro, sia per le spese e gli eventuali costi correlati che si dovranno affrontare.

Lucrezia Di Girolamo



#### **CULTURA COME CURA**

Mai si era vista tale disinformazione tra gli italiani, in ambito culturale, economico e politico e mai si era visto tanto disinteresse generale.

Forse sarà l'ambiente povero di personaggi mediatici di spessore, con una formazione intellettuale in grado di focalizzare su di sé grandi masse di persone.

Forse non vi è più una guida in grado di divulgare principi morali giusti, utili per la società.

Forse il problema proviene dai giovani, incapaci di trovare una propria dimensione nel mondo e ciechi (allo stesso tempo) di fronte ai continui cambiamenti che avvengono oggi giorno; abbagliati e condotti da falsi miti che infondono il nulla nelle menti di molti ragazzi.

Forse questa complicazione è causata dall'attuale generazione non all'altezza, la quale guida questo paese con incompetenza. Loro sono figli della generazione ribelle del '68, quella stessa generazione che è ricordata come una delle più attive e indomite dell'età contemporanea. Le loro imprese e conquiste sono state dimenticate con lo scorrere inesorabile della storia oppure vi è ancora qualche adolescente "idealista"?

Con molta probabilità vi sono anche oggi adolescenti, guidati e istruiti rettamente, bramosi di conoscenza e informazione; che si crogiolano nel sapere; che si immergono nello studio, non per dovere, ma per diritto; che scrutano il complesso mondo della politica con curiosità e allo stesso tempo con indifferenza.

Essi devono essere sostenuti da un apparato scolastico funzionante, competente e duraturo, con rappresentanti nel Ministero giovani, preparati e laureati (vero Ministro Fedeli?), aventi tutte le capacità per salvaguardare le future generazioni dall'ignoranza e dalla disinformazione attraverso la cultura e il sapere.

Mai nella nostra storia di nazione si era vista una tale impreparazione in qualsiasi campo culturale e sociale. Il pericolo più grande e grave è la strumentalizzazione del popolo da parte di uomini politici, dal grande carisma e "fascino", abili nel canalizzare disagi, infelicità, problematiche riguardanti i cittadini della nazione, per ottenere, come fine ultimo, il controllo "democratico" del paese.

Matteo Virgolino



# IL PARTITO CHE NON C'È

L'Italia ancora una volta ci chiama a votare, e fa le cose in grande: si vota per eleggere il nuovo Parlamento, composto da deputati e senatori. Le idee sono tante, così come le promesse, molti sono i partiti, infiniti i candidati. C'è chi voterà per le riforme proposte dal centro-destra e chi invece voterà per l'Europa, chi si affiderà a coalizioni da anni attive nella politica del nostro Paese e chi invece punterà sulle novità; tanti sono chiamati a scegliere, ma non tutti risponderanno. Tanti decideranno del nostro futuro con il proprio voto, ma molti, al contempo, saranno coloro che, purtroppo, non andranno nemmeno alle urne.

È triste, a dir la verità, pensare che il voto, l'unico strumento di libera espressione che secoli di storia ci abbiano donato, stia gradualmente divenendo il nostro più grande nemico, nemico della politica e nemico del nostro vivere insieme. È demoralizzante sapere che sempre più italiani si disinteressino alla politica, che sempre più uomini e donne non abbiano cura della nostra e della propria vita di comunità. Ma sopra ogni altra cosa, angosciante è acquisire consapevolezza del fatto che alla politica qualcosa manchi, e mancherà ancora per molto tempo: i giovani. Mancano giovani che votino, e mancano giovani che facciano politica, giovani che credano nella politica e che cerchino di "essere" politici nella vita di tutti i giorni, nelle proprie idee, nelle proprie scelte.

Ovviamente impossibile è parlare di politica, di elezioni, di ideologie e soprattutto di giovani se prima non si è a conoscenza delle forze presenti in campo, e di ciò che tali forze sono in grado di offrire alle nuove generazioni, al futuro del nostro Paese. C'è, in primis, quel famoso Partito Democratico, che per i giovani ha sempre voluto e pensato molto, con le sue proposte sul reddito di emancipazione e sul servizio civile, unitamente all'ambizioso progetto di ridurre la disoccupazione giovanile, da sempre spina nel fianco del nostro Paese. La piena occupazione dei giovani è invece alla base dei programmi di centrodestra, raggiungibile attraverso l'istituzione di stages e di percorsi di formazione innovativi. L'abbassamento dell'età minima per recarsi alle urne e la creazione di una piattaforma nazionale di libri scolastici sono le principali proposte per i giovani di un'altra forza politica, il Movimento 5 Stelle.

Il partito Liberi e Uguali, nato da pochi mesi, propone la gratuità dell'intero percorso formativo dei giovani: reddito di formazione, abolizione di tasse universitarie e creazione di nuovi strumenti di sostegno. Ma forse tutto ciò è ancora troppo poco. Se mai la politica si interesserà dei veri, concreti bisogni dei giovani, mai questi si interesseranno alla politica. E senza giovani non è democrazia, senza giovani è un Paese privo di speranze.

L'indifferenza alla politica, un altro grande nemico della nostra Costituzione, tanto più se è un'indifferenza "giovane": al momento è solo un seme, ma metterà presto radici e diventerà un albero. Diceva Antonio Gramsci, che per la politica ha vissuto: "Chi vive veramente non può non essere cittadino, e parteggiare. Indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita". E, si sa, quello dell'indifferenza è l'albero più difficile da abbattere. È tutta questione dell'immagine che si ha del voto: sempre più una possibilità, sempre meno un diritto, mai un dovere. E i giovani si dicono "insoddisfatti" delle proposte che i diversi partiti in campo sono in grado di offrire loro, non si dichiarano legati ad alcuna ideologia politica, vedono il concetto stesso di politica come qualcosa di lontano, dai loro interessi, dalle loro possibilità, dalle loro vite. Ed ecco la cosa più alta che il pensiero umano sia stato in grado di generare per costruire la propria vita comunitaria, capace di fare dell'uomo un vero animale politico, uscire dalle vite dei più giovani. In una situazione del genere le speranze rimangono poche.

A questo hanno portato gli ultimi anni di politica: al disinteresse, alle disillusioni, al "non-voto". È un Italia spaccata, bisognosa di un rinnovamento, che va però operato alle radici, proprio tra i più giovani. La domanda che molti partiti si sono posti è se sia meglio puntare su cavalli (più o meno) vincenti o su nomi nuovi. Nonostante per anni molti uomini al governo, Matteo Renzi primo fra tutti, abbiano fatto della "rottamazione" il proprio ritornello vincente, facendo innamorare migliaia di giovani della politica, e facendo auspicare un rinnovamento, oggi quel rinnovamento sembra essere solo un'utopia. Sono dei partiti che invecchiano i nostri, con pochissimi "giovani" candidati alla Camera. Andando ad analizzare le singole liste, candidati di età al di sotto anche soltanto dei quarant'anni si contano sulla punta delle dita; solamente l'Ulivo (ma è questa una magra consolazione) può vantare di un "settore" giovanile, quello dei Giovani Democratici. I giovani non credono nella politica, questo è vero; ma nei giovani chi crede?

È quindi chiaro che sia necessaria una spinta in grado di dare nuova linfa vitale al rapporto tra i giovani e la politica: l'obiettivo non è quello di fare in modo che questi si interessino di politica, ma che la rispettino e la amino, perché ognuno, per quanto giovane, ha più potere di quanto possa pensare, tutto in un solo voto. E allora sogniamo giovani che discutano di politica, uomini che sappiano trarne il massimo vantaggio per costruire il mondo futuro, perché è la politica che ci salva. È una lotta all'indifferenza quella da condurre nei prossimi anni. Lavandosene le mani, si finisce per fare come Ponzio Pilato: sarà la folla a scegliere, non più noi, e si sa, lo dice anche Benigni, "la folla sceglie sempre Barabba".

"... È come una specie di resa. Ma al di là di chi vota e di chi non vota, al di là dell'intervento, al di là del fare o non fare politica, l'importante sarebbe continuare a "essere" politici". Perché in ogni parola, in ogni gesto, in qualsiasi azione normale, in qualsiasi momento della nostra vita, ognuno di noi ha la possibilità di esprimere il suo pensiero di uomo e soprattutto di uomo che vuol vivere con gli uomini. E questo non è un diritto. È un dovere." Giorgio Gaber aveva ragione: libertà è partecipazione, per i giovani più che per chiunque altro.

Lorenzo Favaro



#### **ELEZIONI 4 MARZO**

Il 4 marzo si apriranno i seggi per le prime elezioni politiche dal 2013.

Il parlamento che secondo tutti avrebbe dovuto avere vita breve è riuscito a terminare un'intera legislatura, obiettivo che non molti avevano raggiunto nella storia della nostra Repubblica, soprattutto con una legge dichiarata incostituzionale solo un anno dopo. Nel 2013 il mondo era un po' diverso, molti di noi alle medie, la Spagna campione del mondo in carica, Balotelli in nazionale, Obama nel pieno del suo ultimo mandato, Miley Cyrus dominava le classifiche a cavallo della sua palla demolitrice e la Juventus vinceva lo scudetto.

(No aspe questa la tagliamo)

Anche la politica italiana era diversa, con un Popolo della Libertà che esalava gli ultimi respiri insieme ad Alfano che non aveva il bisogno di ricordarsi di Fini, la Lega odiava i terroni, il MoVimento 5 Stelle che ancora metteva al patibolo i semplici indagati, il PD ancora di sinistra e con Bersani armato di smacchiatore pronto ad imporsi contro un ignaro leopardo.

In cinque anni il mondo è cambiato, i partiti sono cambiati, le persone sono cambiate ma le uniche cose rimaste uguali sono i cantieri della Metro C e la promessa del Ponte sullo Stretto.

Adesso nel panorama della politica italiani si affacciano protagonisti che ieri erano semplici comparse, come Speranza, mentre altri cambiano bandiera, come Alfano, altri ancora hanno cambiato il volto del proprio partito, come Salvini. E poi c'è Silvio. Silvio non cambia mai.

Adesso i principali contendenti al ruolo di "scaldasedia" in quei due bei palazzoni in centro a Roma sono tre:

il MoVimento 5 Stelle.

Il M5S ha come cavallo di battaglia il Reddito di Cittadinanza, cioè un assegno mensile da parte dello Stato indirizzato a tutti coloro che non arrivano a guadagnare abbastanza denaro. Secondo i 5 Stelle questo sarebbe realizzabile tagliando stipendi e pensioni dei parlamentari.

Il MoVimento è protettore dell'"honestà", del Web e della libera informazione (poco informata, molto libera).

Il CentroDestra.

Il CentroDestra non è un partito, ma una coalizione decisamente variegata di partiti che hanno in comune il numero imbarazzantemente alto di "non sono razzista ma" al giorno.

Fra di loro vi è Forza Italia, che vuole realizzare la Flat Tax, la quale prevede che ogni reddito sia tassato alla stessa percentuale di ogni altro, senza scaglioni.

Esempio: oggi in Italia tutti coloro con un reddito inferiore ai €10'000 circa all'anno non pagano IRPEF, poi mano a mano che il reddito aumenta, aumenta con esso anche la percentuale di reddito da versare. Con la Flat Tax tutti verserebbero la stessa identica percentuale.

La Lega ha come obiettivo l'espulsione di tutti gli immigrati clandestini dal suolo Italiano.

Il CentroDestra vanta una grande unità su tutti i temi portanti della campagna elettorale. Non è così.

Ogni mattina, infatti, a Brelembate di Sopra un Salvini si sveglia e va in radio a dire No ai Vaccini, o non prenderà consensi. Ogni mattina ad Arcore un Berlusconi si sveglia e va in TV a dire Sì ai Vaccini, oppure non prenderà consensi. Ogni mattina, non importa che tu sia Salvini o Berlusconi, l'importante è che tu venga intervistato.

Il Partito Democratico.

Al PD piace la parola BONUS. Suona bene ed è carina.

La parola INVESTIMENTO no. È troppo lunga. Suona male.

Il PD crede che dare €80 di là e €500 di qua sia un buon modo per combattere la disoccupazione e la povertà.

Al PD piace dare bonus. Moltissimo. Sia ai cittadini che alle banche.

Il PD è stato al governo cinque anni (ma non glielo dite che si offende). Sono mesi che continua a dire di essere l'unica possibilità per un governo competente, serio e produttivo. Perché se lo stiano ricordando solo ora non si sà.

#### Notable Mention:

LeU è la parte scissa dal PD, che ha come principale obiettivo l'annullamento di tutte le leggi varate dal PD dal 2013 ad oggi. Partendo dal Jobs Act fino alla Buona Scuola.

Il MoVimento è attualmente il primo partito, che oscilla da mesi poco sotto il 30%, ma questo non basta comunque a garantirgli una possibile maggioranza in parlamento. Il PD per quanto si sforzi non può cancellare cinque anni di governo, dove l'opposizione ha protestato a seguito di ogni donazione alle banche, riforma della scuola, del lavoro e dello Stato Civile. Una Große Koalition come quella del CentroDestra non basterebbe nemmeno per la fiducia ad un governo. Come si risolverà quindi questo stallo alla messicana non lo possiamo sapere, e ogni supposizione ci getta nel più completo sconforto.

Nel finale de "Il Buono, il Brutto e il Cattivo" uno di loro fuggiva con il denaro, uno riusciva a portare a casa la pelle per il rotto della cuffia e l'altro ammirava le meravigliose radici dei cipressi texani dalla peggiore delle prospettive. A fare il casting siamo noi, ma il 5 Marzo chi si sveglierà nei panni di Clint Eastwood?

Michelangelo De Nardis



#### TRUMP CI RICASCA

Durante un incontro nello Studio Ovale, Donald Trump, si è scagliato bruscamente contro gli immigrati.

Secondo alcune indiscrezioni, alla domanda di alcuni parlamentari e senatori di riconsiderare la decisione di togliere lo status di protezione a migliaia di immigrati, il presidente statunitense avrebbe risposto: "Perché gli Stati Uniti dovrebbero accogliere persone provenienti da cesso di paesi?"

Un'espressione, quella di "shithole countries", che ha scatenato, in un batter d'occhio, una vera e propria bufera e una miriade di critiche. I bersagli di Donald Trump, in questo caso, sono stati: Haiti, San Salvador e alcuni Paesi africani. E non solo, durante l'incontro il presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbe attrarre più immigrati da Paesi maggiormente sviluppati, come Norvegia e Islanda."

Le parole pronunciate dal tycoon nello Studio Ovale fanno eco a quelle pronunciate in precedenza: "I Messicani sono un popolo di stupratori", "Gli Haitiani hanno tutti l'Aids", "I Nigeriani non torneranno mai più nei loro tuguri dopo aver visto l'America" e chi più ne ha, più ne metta...

Una collezione di commenti razzisti che ha indignato l'Onu che ha definito le parole di Trump "scioccanti, xenofobe e vergognose". Dal canto suo, il presidente ha cercato immediatamente di smentire le accuse affibbiategli, replicando con un tweet "Ho usato un linguaggio duro, ma non quel linguaggio offensivo."

La strategia di Trump era quella di smantellare, entro il 5 marzo, il Deferred Action for Childhood Arrivals (DACA), il programma che tutela i Dreamers, i migranti arrivati negli Stati Uniti illegalmente da bambini.

Ma proprio a poche ore dall'incontro tra legislatori repubblicani e democratici alla Casa Bianca, al fine di formalizzare quest'atto, è arrivato lo stop da parte della giustizia americana. Il giudice William Alsup, infatti, ha emesso una sentenza con la quale ordina all'amministrazione di Trump il ripristino del DACA.

Il tycoon si dichiara pronto a sostenere un accordo che garantirebbe la cittadinanza ai Dreamers, che diverranno cittadini americani a tutti gli effetti in un periodo stimato tra i 10 e i 12 anni. In compenso però Trump ha chiesto 25 miliardi di dollari per il muro con il Messico, l'abolizione della lotteria dei visti e del flusso migratorio.

Orlando Sassi



#### IL TEATRO DEGLI INCUBI

La Siria è stata travolta da una guerra che ha causato la peggiore catastrofe degli ultimi decenni. La guerra sirirana ha avuto inizio il 15 marzo 2011. Inizialmente le proteste hanno avuto come obiettivo le dimissioni del presidente Basharal-Assad e l'eliminazione della struttura mono-partitica del partito Ba-th.

La prima fase della rivolta contro il governo è caratterizzato da manifestazioni organizzate attraverso i social network. Il 4 giugno dello stesso anno si ha per la prima volta un'azione di protesta in cui si ricorre alle armi e dove i manifestanti reagiscono violentemente alle forze dell'ordine. Nel 2012 scontri tra i ribelli e l'esercito aumentano e il governo tenta di bloccare il fronte dell'opposizione e i loro sostenitori con azioni sempre più violente, causando massacri tra i civili e cercando di attribuire la colpa ai propri avversari.

L'anno successivo, con l'aumentare degli scontri (che si sono estesi a tutto il paese), grazie all'aiuto di alcuni nazioni sunnite, si è affiancata ai ribelli una componente fondamentalista di stampo salafita, L'ISIS. Questa fazione estremista ha come obiettivo quello di instaurare in Syria la Shari'A, che rappresenta la legge di Dio e in quanto tale rimane sconosciuta agli uomini. Sebbene le prime manifestazioni fossero di stampo laico ora non è più cosi. I gruppi estremisti dei ribelli hanno causato delle vere e proprie stragi nei confronti delle minoranze religiose. I ribelli per questo, dopo aver commesso torture, sequestri, detenzioni illecite ed esecuzioni di soldati e civili, sono stati accusati di abuso dei diritti umani. Nel 2014 l'ISIS si distacca dalle altre forze e cosi il fronte dei ribelli è sempre più spaccato. Durante il 2015 lo stato islamico viene bombardato dalla Francia con il supporto degli USA. Questo bombardamento viene visto come una risposta ai terribili attentati terroristici che hanno provocato la morte di migliaia di persone. Ad oggi sono passati sette anni dall'inizio della guerra in Siria e le cose non accennano a migliorare. La Siria è intrappolata in un terribile conflitto che ormai non risparmia più nessuno.

L'incessante guerra civile ha coinvolto, oltre i paesi confinanti, anche parte della comunità internazionale. Migliaia di famiglie sono oggi in fuga e cercano protezione in altri paesi.

Francesca Loffredi



#### **EMERGENZA MEDITERRANO**

Il giorno 3 Febbraio le classi terze e quarte hanno partecipato all'assemblea d'Istituto che proponeva una riflessione dal titolo 'Emergenza Mediterraneo: incontrandosi con culture diverse'.

Le tematiche affrontate nel corso dell'incontro sono molto attuali: le migrazioni di profughi che scappano da varie zone dell'Africa con pericolose traversate sul Mediterraneo, per fuggire dalla guerra e dalla povertà che imperversa quei luoghi.

A quest'assemblea sono intervenuti due personaggi di un certo spicco: la dott.ssa Pina Garau, vice-primario nell'ospedale di Cagliari, attualmente impegnata in Africa e sulle navi che si occupano del salvataggio dei migranti che fuggono via mare; Emilio Drudi, giornalista del Messaggero di Latina, esperto sulle origini dei conflitti mondiali e sulle problematiche di molti stati africani, tra l'altro autore di molte pubblicazioni sulla Shoà.

L'assemblea è iniziata con la proiezione di un video girato nel Mediterraneo, che racconta uno dei tanti salvataggi effettuati in quelle acque. Mostrando le tecniche utilizzate e la disperazione dei migranti che viaggiavano sui barconi, il filmato è stato registrato letteralmente 'in prima persona' da uno dei tanti soccorritori.

Dopo di ciò, il giornalista Emilio Drudi è intervenuto con un lungo discorso spiegando in che consiste l'immigrazione: descrivendo accuratamente le cause, le tratte che percorrono i profughi, i problemi dei paesi da dove migliaia di persone scappano, soffermandosi anche sulle reazioni dei paesi ospitanti, come l'Italia, divisi tra chi li accoglie e chi definisce questa accoglienza come un'invasione straniera volta a distruggere le tradizioni nazionali.

In un secondo momento anche Tina Garau ha raccontato la sua lunga esperienza non solo nei campi profughi in Africa (come accennato precedentemente) ma anche a bordo delle navi delle O.N.G confidando agli insegnanti e ai ragazzi della durezza dell'esperienza e di come , talvolta, abbia pensato di "voler mollare tutto".

In conclusione, entrambi hanno saputo emozionare e al tempo stesso fornire importanti conoscenze sull'emergenza dell'immigrazione con il racconto delle loro personali esperienze.

Paolo Ialleni



#### **IMUN E GCMUN**

Anche quest'anno la scuola ha dato agli alunni la possibilità di aderire al progetto imun, che ha visto impegnati più di cinquanta membri dell'istituto tra docenti e ragazzi. Gli incontri si sono tenuti a Roma presso una sede universitaria, nella settimana di rientro dalle vacanze di Natale.

#### •Cos'è IMUN?

Italian Model United Nation, come dice il nome stesso, è la simulazione delle assemblee dell'ONU. I protagonisti sono centinaia di ragazzi provenienti da tutta Italia, che, muniti di plakcard e cartellino di riconoscimento, coprono il ruolo di ambasciatori esteri.

•In cosa consiste?

#### I FASE

Ad ogni partecipante viene assegnato un paese ed una commissione all'interno della quale si discute una specifica tematica. Il quale, dopo studi e ricerche individuali, deve elaborare un position paper per esprimere la sua posizione a riguardo.

#### II FASE

Durante gli incontri ogni delegato è tenuto ad esprimere la situazione del proprio paese e a confrontarsi con gli altri.

#### III FASE

Una volta chiarita la condizione generale riguardo all'argomento assegnato, si inizia a lavorare per trovare una risoluzione al problema.

### IV FASE

La risoluzione viene esposta ai "Chairs". Nel caso di più risoluzioni, viene fatta una votazione per ufficializzarne una soltanto.

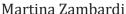
#### •La sfida?

La sfida sta nel distinguersi e nell'affrontate la barriera della timidezza parlando in lingua inglese davanti ad un ampio pubblico di sconosciuti.

In questo i ragazzi del Grassi si sono fatti valere vincendo 8 delle "Honourable Mention".

I migliori, infatti, vengono premiati per la capacità di elaborare una risoluzione efficiente e attinente al tema trattato in commissione, e di schierarsi durante i dibattiti. Ma oltre al clima surreale che i ragazzi vivono nel periodo di simulazione, a spronarli ulteriormente, è il premio in palio: il titolo di "Best delegate of the year". Il delegato migliore vince un viaggio a New York di una settimana, durante la quale avrà la possibilità di visitare la città e di affrontare un'altra simulazione, questa volta confrontandosi con ragazzi provenienti da tutto il mondo.

E chi lo sa, magari l'anno prossimo potresti esserci tu al loro posto!





#### NEW YORK NEW YORK, UNA GRANDE PROMESSA.

New York ci è sempre stata presentata come una città da sogno, che avesse molto da offrire. Nella mente di molti di noi aveva praticamente assunto la forma e il profumo delle promesse e delle speranze. Ebbene, bisogna dire che New York è effettivamente una città di parola: ha mantenuto le sue promesse, dalla prima all'ultima, senza deludere le alte aspettative del gruppo partecipante al GCMUN. Il GCMUN, Global Citizen Model United Nations, è un progetto che riunisce nella Grande Mela studenti provenienti da tutto il mondo, i quali, per qualche giorno, impersonano, proprio come in un gioco di

Il GCMUN, Global Citizen Model United Nations, è un progetto che riunisce nella Grande Mela studenti provenienti da tutto il mondo, i quali, per qualche giorno, impersonano, proprio come in un gioco di ruolo, il delegato del paese loro assegnato dall'ente organizzatore, United Network, in una delle sei commissioni dell'ONU, oggetto della simulazione.

A monte del viaggio, è stato molto il lavoro di preparazione: ad ognuno di noi "delegates" è stato chiesto di partecipare a varie lezioni sulla storia delle Nazioni Unite, sulle regole della simulazione e sul suo effettivo funzionamento, ma ci è anche stato chiesto di documentarci sul topic (l'argomento) a noi affidato e di redigere un documento, il position paper, riguardante la posizione del nostro paese in merito a tale argomento e le possibili soluzioni alla problematica trattata.

Non è difficile immaginare, quindi, che dopo tanto impegno e fatica le aspettative del gruppo fossero altissime, ed ecco, torno a ribadirlo, New York ha mantenuto le sue promesse. Visitare l'Empire State Building, con la sua vista mozzafiato, l'immenso Metropolitan museum, il patrimonio del Moma, la famosa Grand Central Station, Times Square, così luminosa da illuminare a giorno le nottate newyorchesi, il quasi favolistico Central Park, il suggestivo ponte di Brooklin e la peculiare China Town, è stata un'esperienza a dir poco unica, ma il culmine è stato senz'altro lo svolgimento di alcune sessioni della simulazione nella sede ufficiale dell'ONU. La presidentessa di una delle sei commissioni della nostra simulazione, proprio lì, ci ha invitati a cantare a gran voce la celebre "Imagine", di John Lennon; ecco, questo per me può riassumere il senso dell'intera esperienza: una generazione di persone che, sotto il simbolo delle Nazioni Unite ha cantato, ad una sola voce, una canzone che parla di pace, una generazione che forse ci crede davvero, nella possibilità di una cooperazione tra Stati, una generazione nata in un' epoca di pace e di sviluppo e che spera di lasciare questo mondo allo stesso modo, magari migliorandolo, almeno di poco.

Ecco quindi come l'enorme New York, la stessa città che, con i suoi grattacieli ed i suoi stradoni può far sentire solo, microscopico e insignificante anche il più grande degli uomini, è riuscita, al contrario, a farci sentire tutti legati da uno stesso filo, e l'esperienza di delegati ci ha dato la sensazione di avere veramente la possibilità di fare qualcosa, di sentirci almeno un pochino importanti per questo mondo. Penso che tutto ciò sia bastevole a far comprendere a qualunque lettore la straordinaria portata dell'esperienza vissuta, e per tale ragione non starò qui a sottolineare quanto sia stata edificante od emozionante, credo che sia chiaramente implicto in quanto detto prima.

Perciò, a nome di tutti i venti ragazzi del liceo Grassi di Latina che hanno partecipato al progetto, vorrei ringraziare United Network e il nostro istituto per averci offerto la possibilità di partecipare, oltre che la referente scolastica del progetto, la professoressa Letizia Cherri, per essere stata, sia prima che durante l'esperienza, il miglior punto di riferimento in cui si potesse sperare, oltre che donna estremamente paziente e gentile nei riguardi di tutti noi.

Giulia Carboni



#### L'ARTE RICICLATA

Dicono che la storia di una nazione sia scritta tra le vie, nei palazzi e nei monumenti che le appartengono e l'Italia, il Bel Paese, ne è un esempio lampante. L'arte invade ogni centimetro della penisola che attualmente possiede il più ricco patrimonio artistico e culturale del mondo. E' come se noi italiani non ci accorgessimo di tutto questo, come se camminare per le strade di Roma, Firenze, Milano, Venezia, Napoli, Palermo (e quest'elenco potrebbe riempire cento di queste pagine), fosse diventata una banalità facendo sì che, come un fiore senz'acqua, il lascito di migliaia di anni di di storia vada ad appassirsi.

Negl'ultimi anni molteplici sono stati gli esempi della non curanza dell'uomo e dello stato, come per esempio il Colosseo, che solo grazie a fondi privati è stato possibile ristrutturare o per esempio alla reggia di Caserta, che pochi mesi fa è stata affittata per un matrimonio.

Quest'ultima notizia a fatto molto scalpore e la foto dell'addobbatore arrampicato sopra la statua del leone al fianco della maestossa scalinata nella sala d'ingresso è apparsa su tutti i mezzi di comunicazione. Una vera e propria mancanza di rispetto nei confronti di una delle meraviglie dell'arte barocca italiana.

Ci dobbiamo però rassegnare al fatto che le nostre opere hanno sempre più necessità di finanziamenti privati visto che lo stato sembra far finta di non vedere.

Sta prendendo piede per questo l'idea di utilizzare alcuni palazzi storici per cerimonie private in modo da raccogliere fondi.

In merito si è espresso anche il critico d'arte Vittorio Sgarbi che con l'amaro in bocca ha ritenuto necessario questo tipo di intervento.

Questa purtroppo è un'altra triste testimonianza di come questo Paese sia alla deriva pur avendo carburante nella stiva ma essendo incapace di accendere i motori, costretto addirittura a dare un prezzo a ciò che di più caro gli appartiene riciclandolo come fosse carta sporca.

Simone Subiaco



#### WONDER

"Ognuno di noi dovrebbe ricevere una standing ovation almeno una volta nella vita, perché tutti 'vinciamo il mondo'"

Wonder, uscito nelle sale cinematografiche il 28.12.17 prende il nome dall'omonimo libro della scrittrice newyorkese Raquel Saramillo Palacio.

Il piccolo Jacob Tremblay, che nel film interpreta il protagonista, si ritrova a lavorare con il regista Stephen Chobosky e con attori di fama internazionale, come Julia Roberts e Owen Wilson.

#### \*\*\*ATTENZIONE SPOILER\*\*\*

August Pullman è un bambino di 11 anni affetto da una particolare malformazione al volto, dovuta alla "Sindrome di Teacher Collins" per cui ha dovuto subire 27 interventi chirurgici con scarso risultato. Dopo aver fatto gli studi elementari in casa, grazie all'aiuto della madre Isabel Pullman (Julia Roberts), lei decide che la prima media potrà essere un'ottima occasione per introdurre il bambino a scuola e fargli vivere una vita il più normale possibile; anche se il marito Nate Pullman (Owen Wilson) non condivide la decisione. Da questo momento per il nostro protagonista, soprannominato Auggie, iniziano nuove avventure che lo porteranno a trovare nuovi amici e ad imparare a superare le sfide che la vita gli pone davanti. Fondamentale nel film è la sorella maggiore Olivia Pullman (Izabela Vidovic), soprannominata Via, la quale sarà sempre al fianco del protagonista e nella quale vedremo un importante cambiamento.

Il film ha un significato molto profondo, ci mostra il mondo dal punto di vista di un bambino di soli 11 anni affetto da una condizione che spesso ci porta a ritenere diversa una persona, a discriminarla senza rendercene conto, con un semplice sguardo a ferirla e farla sentire inadatta. Questo film ci dimostra che anche le piccole cose possono essere una conquista, come un gesto, una parola, un sorriso, possono essere fondamentali per superare le apparenze e guardare più a fondo.

Sofia Rogato e Elisa Dolcetti

#### I GOLDEN GLOBES

Il 7 gennaio ha avuto luogo la 75° edizione di premiazione dei Golden Globe, al Beverly Hilton Hotel di Beverly Hills, Los Angeles. Per la prima volta, a condurre la nuova edizione, è stato il comico e conduttore televisivo Seth Mervers, che ha saputo intrattenere il pubblico con molte risate.

Le candidature, annunciate l'11 dicembre 2017, sono state numerose ma solo i migliori hanno ricevuto il famoso riconoscimento annuale. Ogni anno i vincitori vengono scelti in base alle decisioni di 90 giornalisti internazionali che si occupano di cinema e di tv. Le categorie dei Golden Globe sono 25: 14 per il cinema e 11 per la televisione. A differenza degli Oscar, i Golden Globe premiano cinema che ty, e non assegnano premi per la sceneggiatura, per il trucco o per gli effetti speciali. A vincere Miglior film è stato "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", che ha vinto anche il premio per il Miglior film drammatico. Mentre la serie "Big Little Lies" che è stata premiata con ben quattro riconoscimenti. Sono state riconosciute anche le serie "The Marvelous Mrs. Maisel" e "The Handmaid's Tale" e i film "Lady Bird" e "La forma dell'acqua" che di sette nominations ne ha vinte due. Un premio per la carriera è stato dato a Oprah Winfrey, attrice, conduttrice e filantropa statunitense che nel suo discorso di ringraziamento non ha esitato a sottolineare come ci sia ancora molto da fare per favorire le condizioni dei neri e delle donne. La chiusura del suo discorso si fa quasi presidenziale quando la donna si rivolge alle ragazze che guardano la TV; promettendo loro una nuova epoca. Proprio per sostenere i movimenti del #metoo (#ioanche) e del #timesup (#iltempoèfinito), con i quali molte persone hanno rotto il silenzio riguardo alle molestie sessuali, quotidiane e non, subite dalle donne e in misura molto minore da alcuni uomini, quasi tutti i presenti si sono vestiti di nero.

#### FONDAZIONE AMBIENTE ITALIANA

La fondazione Fai (Fondo ambiente italiano) ha indetto un concorso al fine di valorizzare le risorse del nostro paese che vengono sottovalutate e abbandonate.

L'obiettivo è quindi quello di sensibilizzare i cittadini italiani a rimboccarsi le maniche e conservare il potrimonio naturale italiano.

A tale scopo, è stato proposto il torneo del Paesaggio, che in maniera 'giocosa' coinvolge i cittadini del domani, spronandoli a segnalare le zone critiche della propria località.

Sono già centinaia i volontari che intervengono nelle aree individuate e che contribuiscono alla 'manutenzione' del Paese.

Al torneo del 2018 hanno partecipato 84 alunni del Liceo Grassi divisi, in 34 squadre.

I temi delle fotografie riguardanti il nostro territorio sono stati:

- il lago di Fogliano,
- il lungomare verso Sabaudia,
- Sermoneta,
- la città di Latina,
- i canali della bonifica ecc.

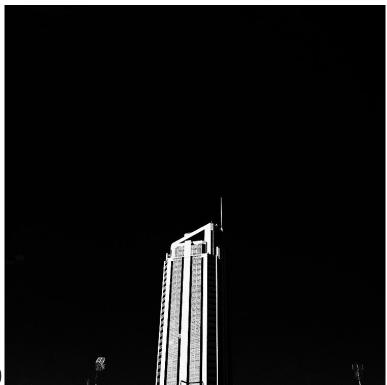
La pubblicazione è avvenuta contemporaneamente sul sito del FAI e su Instangram il giorno 10 DI-CEMBRE 2017.

Tra le 2000 foto inviate dagli studenti delle scuole superiori d'Italia, 250 sono state le foto selezionate dalla giuria che concorrono per la seconda fase nazionale.

Tra queste, tre foto scattate dai seguenti alunni del nostro Istituto:

- 1) Antonio Luigi Bonanni 3N
- 2) Francesco Messere, Martina Vallone e Melania Cammisa 3F
- 3) Federica Rascato e Maria Teresa Angelino 4B

La prossima fase prevede la preparazione di un breve video o una presentazione in PowerPoint in cui viene spiegata la motivazione per la quale è stato scelto quel luogo.



Martina Zambardi

Foto di: Teresa Angelino Federica Rascato (4B)



Foto di: Antonio Bonanni, 3N

## Giornalino Scolastico La Zanzara

Liceo Scientifico Statale G. B. Grassi Latina (LT) Via S. Agostino, 8 LTPS02000G@istituzione.lit lazanzara@liceograssilatina.org Tel. 0773 603155

**Direttore:** Riccardo Zampieri **Caporedattore:** Barbara Pacetta

# Responsabili Grafica:

Francesco Feleppa Francesco Lauriola Martina Zambardi

Blog: www.lazanzara-gbgrassi.it Responsabili blog: Francesco Lauriola Giulia Citro Paolo Ialleni
Lucrezia Di Girolamo
Giulia Maione
Elisa Dolcetti
Francesca Loffredi
Sofia Rogato
Stefania Siano
Michelangelo De Nardis
Matteo Virgolino
Valerio Cardarelli
Briana Zagan
Simone Subiaco
Orlando Sassi
Lorenzo Favaro

# Docente responsabiles

Luigi Milani

# Dirigente (colastico) Giovanna Bellardini